

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica.
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono inaspettate.
 Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1° ottobre fu aperto un nuovo periodo d'associazione al Giornale di Udine ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Voti anticipatamente esauditi

Giorni sono l'Opinione e testè l'Avvenire hanno chiesto alle Camere di commercio di pronunciarsi sopra due cose d'interesse generale; l'una si è, se non convenga, per unificare l'esercizio delle ferrovie e farlo servire principalmente a vantaggio del commercio, metterlo nelle mani dello Stato, l'altra, se non sia opportuno di affidare la marina mercantile al Ministero d'agricoltura, industria e commercio ricostituito.

Convien dire, che la famosa battaglia dei diversi gruppi dell'immensa maggioranza di Sinistra nel Parlamento, la quale aveva mangiato già due suoi Ministeri ed aspirava a mangiarsi anche il terzo, abbia distratto Camera, Governo e stampa tanto, che non si sieno accorti, che questi voti ragionati furono espressi per lo appunto dal Congresso delle Camere di Commercio, a cui quella di Genova aveva invitato. Tanto più erano da valutarsi le opinioni ed i voti di quella radunanza, che ivi il Commercio faceva da sé, senza l'intervento di ministri, di funzionari, di deputati, di professori, di letterati; sicché vi si ragionava colle idee e colla pratica degli affari e coll'ispirazione dei comuni interessi dei professoranti il commercio e l'industria.

Ma, disgraziatamente, in Italia è tanto il rumore che fanno i partigiani; che o sono al potere od aspirano ad andarci scavalcando altri, che le vere voci del paese o non si ascoltano, o non s'intendono.

Noi siamo dell'opinione del deputato Marazio, che crede sia necessario interrogare il paese ben presto colle elezioni, ma vorremmo che fossero anche preparate col discutere pubblicamente da per tutto i reali interessi del paese.

La polemica della minutaglia della stampa è oggi caduta tanto al basso colle triviali personalità, che occorre ed è urgente di portare la pubblica opinione in un più sano ambiente, discutendo in Assemblee speciali i più vitali interessi, sicché qualcosa ne eccheggia anche nella stampa e quanto è possibile la risani.

I SERVIZI PUBBLICI TECNICI NELLE PROVINCE

Sulla questione dell'accentramento del genio civile governativo e provinciale proposta dal ministro dei lavori pubblici crediamo utile riferire dal G. di Padova il seguente articolo di persona competente, che ci viene assicurato essere l'on. Cavalletto:

«Abbiamo l'altro ieri riferito che in Verona sta per adunarsi una rappresentanza dei delegati delle deputazioni provinciali della Venezia per discutere e concertarsi sulla risposta che ogni provincia è chiamata a dare al quesito proposto dal ministro dei Lavori Pubblici, relativo alla utilità e alla convenienza di riunire in uno i due uffici tecnici, governativo e provinciale, che presentemente funzionano distinti per ogni capoluogo di Provincia.

«Nel quesito non è ben chiaro, se la idea del ministro sia quella di fondere nell'ufficio del Genio Civile l'ufficio tecnico provinciale e di incaricare l'ufficio tecnico governativo dei servizi ai quali adesso attende il provinciale, addossando questi servizi al Governo, per i quali la provincia sarebbe tenuta a contribuire nella spesa con diritto più o meno largo di contropartita.

«Noi crediamo che realmente il ministro propenda a questo partito: ciò ci consterebbe da qualche notizia particolare e crediamo anche d'indovinare il motivo occasionale che porterebbe il Ministro a desiderare questa riforma.

«Pare accertato che in molte Provincie del Regno, e non già nelle sole meridionali, i nuovi uffici provinciali tecnici non funzionino per

bene, e che male per essi si provveda allo studio, allo sviluppo, o alla esatta e fedele esecuzione delle opere pubbliche provinciali, specialmente delle stradali, che per alcune Provincie hanno importanza somma. I maggiori difetti e danni di questo stato di cose si avvertono è vero nelle provincie meridionali, dove fatalmente l'eredità del passato Governo e le tradizioni feudali colla tuttora prepotenti, e che ora vi si esplicano colla camorra e colla mafia, si fanno sentire perversitrici in ogni condizione sociale e principalmente in quella dei costi detti abbienti o galantuomini; ma cotesto guaio si manifestò pure in altre provincie, e grave scandalo si ebbe non è molto in una principissima del Regno. Noi crediamo che a cotesti guai e disordini si potrebbe in grande parte rimediare con una rigorosa epurazione del personale tecnico di quegli uffici dove s'ebbero disordini, con una legge che meglio determini e precisi i doveri e i diritti degli ufficiali tecnici provinciali e li sottragga al presente despotismo di deputati e consiglieri provinciali, spesso incompetenti e qualche volta non disinteressati, in balia dei quali i poveri impiegati tecnici vedono le loro sorti; e con disposizioni di legge positive e rigorose che prefissino il modo più sicuro e facile per la contropartita del procedimento dei lavori nuovi e manutentari e della esattezza e scrupolosa fedeltà nelle spese.

«Ricordiamo un lagno di un alto funzionario ministeriale mandato appositamente in Sicilia per esaminare le condizioni di quelle provincie, il quale reduce dalla sua missione ebbe a dire ad un suo amico: «non so cosa facciano in Sicilia gli ufficiali del Genio Civile, che non curano la buona manutenzione delle strade, le quali costruite di recente con gravi dispendi e assoggettate con appalti onerosi a manutenzione, sono quasi affatto intransigibili!»

«Se quell'alto funzionario avesse avuto comodità di tempo per approfondire le sue indagini, avrebbe verificato che i meno colpevoli erano gli ufficiali tecnici, governativi e provinciali.

«Queste indagini, oltre quelle già fatte con nociva solennità dalla Commissione parlamentare d'inchiesta per la Sicilia, potranno compierle i ministri dei Lavori pubblici e dell'interno e ritrarne miglior luce pel riordinamento dei servizi tecnici delle Provincie.

«Il quesito posto dal Ministro dei Lavori pubblici non può avere adeguata risposta, se prima non siano note quali riforme s'introducano nel ministero dei Lavori pubblici, e se vi si toglierà, e come, quella condizione quasi anarchica di cose prodotta dalla confusione che vi dura fra le attribuzioni tecniche, le amministrative e le contabili.

«È impossibile che ordinato, come presentemente il ministero dei Lavori pubblici, possano procedere per bene i servizi tecnici dello Stato, ai quali se si aggiungessero anche quelli delle Provincie siamo certi che il malcontento, che ora è grave, si farebbe maggiore, non per colpa degli ufficiali tecnici governativi e degli aggiuntivi provinciali, ma bensì per inefficacia dell'azione direttiva dell'amministrazione centrale.

«La compenetrazione degli uffici tecnici provinciali in quelli governativi del Genio Civile e la direzione esecutiva degli esercizi tecnici, governativi e provinciali, data esclusivamente agli ufficiali tecnici del Governo e noi non piace; ci pare che in questo modo si farebbe un passo regressivo, e non si provvederebbe a perfezionare l'autonomia amministrativa delle provincie, attuata appena, e cui giova sviluppare e non restringere.

«Pur troppo vi ha in Italia tendenza ad abbassare il livello delle pubbliche istituzioni per acconciarle alla condizione delle provincie meno progredite; ciò vediamo essere succeduto nella amministrazione giudiziaria, nel servizio dei lavori pubblici (che nella Lombardia e nella Venezia funzionava per bene), nel notariato ecc.

«Noi crediamo che debbasi prendere un altro indirizzo e che si debba con ogni studio e con ogni cura promuovere e sollecitare il progresso delle provincie che furono in addietro impedito nello svolgimento della civiltà.

«Quanto al riordinamento dei servizi tecnici governativi, il ministro dei lavori pubblici potrà ottenere opportuno indirizzo e molto giovamento, se pazientemente indagherà come nel primo Regno d'Italia e poi nella Lombardia e nella Venezia, seguendo le tradizioni italiane, essi funzionavano e funzionavano (da noi) sino al 1866, e per quali ragioni (di diffidenza politica) dal Governo austriaco non si provvide al buono, coordinato, efficace ordinamento e funzionamento dei servizi tecnici provinciali, comunali e idraulico-consorziali.

«Noi crediamo che giovi mantenere gli uffici tecnici provinciali, riformandoli non sopprimendoli, che sia necessario di precisarne e di allargarne le attribuzioni, tanto per le opere esclusivamente provinciali, quanto anche per le comunali e idraulico-consorziali, e crediamo che sia necessario determinare quale superiore ingerenza, tutrice e coordinatrice, possa esercitare il Governo a mezzo dell'autorità prefettizia e dei dipendenti uffici governativi del Genio civile, sugli uffici tecnici tecnici e sulle opere pubbliche, provinciali, comunali e idraulico-consorziali.

Noi conosciamo uffici tecnici provinciali che hanno la fortuna di essere diretti da valenti ingegneri capi provinciali, i quali a torto e con danno degli interessi locali si sopprimerebbero, se passasse il concetto della proposta fusione, come pur troppo conosciamo uffici governativi del Genio civile, che per lo addietro funzionavano egregiamente, e che ora per difetto e colpa dell'amministrazione centrale sono ridotti a deplorabile decadenza.

Chi dal centro dà sicuro indirizzo alle spese pubbliche governative nelle provincie? Chi dispone del personale tecnico? Dov'è l'unità direttiva, risultante da un bene combinato accordo di direzioni centrali, che curino i rami speciali di lavori pubblici? Nel centro noi non sappiamo vedere che confusione di attribuzioni e pernicioso irresponsabilità.

«Abbiamo fiducia che il ministro Baccarini, dotato di ferma volontà, valente ingegnere ed esperto nella amministrazione, saprà trovare il modo di iniziare almeno la riforma dei servizi tecnici pubblici da tanti interessi reclamata.

«Ma per venire a cotesto riordinamento delle pubbliche nostre amministrazioni è indispensabile che i ministri procedano d'accordo e che facciano studiare dagli uomini più competenti i problemi gravissimi e assai complessi che cotesto riordinamento comprende.

«Il servizio dei lavori pubblici non si potrà mai riformare per bene, scompagnato dalla riforma dell'amministrazione provinciale; le due amministrazioni centrali, dell'interno dei lavori pubblici hanno correlazioni, attinenze, e rapporti complessi, per cui si fa impossibile una buona riforma parziale di ognuna di quelle amministrazioni centrali e dei rami speciali da loro dipendenti, senza un maturo e profondo studio ed esame di coteste correlazioni, attinenze e rapporti e senza un giusto loro coordinamento. Lo stesso dicasi del Ministero dell'interno e di quello della guerra e di grazia e giustizia ecc.

«Un gravissimo male affligge le nostre pubbliche amministrazioni; e questo sta nella gelosa indipendenza e nel quasi antagonismo che la burocrazia mantiene fra le diverse amministrazioni centrali dello Stato. Da questo disordine tutto il paese soffre gravissimi danni.

«Noi, speriamo che una qualche utilità derivi dall'invito fatto alle nostre autorità provinciali per lo studio di uno dei gravi problemi del riordinamento delle nostre pubbliche amministrazioni, e vogliamo credere che le nostre Deputazioni provinciali, e le loro rappresentanze che si raccoglieranno in Verona vorranno richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di un profondo studio di razionale coordinamento di tutte le pubbliche amministrazioni del Regno, Analisi e sintesi si accordino in questo studio urgentissimo.»

ITALIA

Roma. Il Secolo ha da Roma 9: L'on. Cairoli si recherà al banchetto elettorale di Pavia lunedì. Il *Diritto*, insistendo di nuovo sul buono stato in cui si trovano le nostre navi da guerra, soggiunge che il Saint-Bon non fece alcun rapporto in proposito. I nuovi mandati falsi scoperti sono quattro: inoltre la Giunta liquidatrice trovò giustificata soltanto la somma di lire 500 mila in spese plateali sopra un milione e 200 mila lire. Finora non furono esaminati i mandati relativi alle pensioni. Il ministro Doda con una circolare riservata sul contrabbando, raccomanda la sorveglianza rigorosa della linea doganale, e di colpire le merci poste in vendita in frode alle prescrizioni doganali. Il contributo del governo nei lavori della capitale sarebbe stabilito sulle seguenti basi: esenzione della tassa fabbricati sui nuovi quartieri per un periodo di tempo limitato; assunzione del governo di parte degli obblighi spettanti al Municipio nei lavori del Tevere e dell'Agro romano. Si annunzia come positiva la venuta di Gambetta in Italia, dopo il viaggio del re e della regina a Palermo. Egli avrebbe incarico, non già di negoziare il trattato di commercio, ma soltanto di stabilire ufficialmente i preliminari già offi-

ciosamente concordati. Si afferma che nella questione egiziana l'Italia proceda di pieno accordo colla Francia. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvata l'aggiudicazione dei lavori di Vallerunga per 17 milioni.

— Il *Piccolo* di Napoli pubblica un violentissimo articolo contro il Ministero per avere restituito la pensione dei Mille all'Imperatore, implicato nel tentato assassinio di Napoleone.

— Dalla divisione dell'Industria e del Commercio, verrà a giorni pubblicato il bollettino mensile della situazione dei conti al 31 agosto 1878. La parte più interessante di questa pubblicazione è il prospetto della circolazione del Consorzio degli Istituti d'emissione al 31 agosto 1878, circolazione che al 31 luglio di quest'anno ammontava a 1,572,963,814, ed alla fine del mese successivo ascendeva a 1,563,432,839 50.

— In seguito d'un giornale di provincia, anche quelli romani narrano che al Ministero della guerra sarebbe stata scoperta una colossale irregolarità di conteggio, la quale avrebbe prodotto una perdita rilevante all'erario. La cosa risale a 12 anni addietro ed è per sé stessa abbastanza grave, da meritare tutta l'attenzione che sembra vi porti il ministro generale Bruzzone allo scopo di venire ben in chiaro. Un appaltatore dei trasporti militari nella divisione di Alessandria avrebbe, durante gli anni 1866 e 1867, trasportata una infinità di grossi materiali valendosi, com'era dal contratto prescritto, dei mezzi a piccola velocità; nei pagamenti fatti, i trasporti eseguiti a piccola velocità sarebbero invece stati pagati all'impresario in base alle tariffe della grande velocità, realizzando egli così guadagni fortissimi a tutto detrimento dell'erario. Al ministro della guerra pare un po' strano che un errore così madornale abbia potuto protrarsi lungo tempo senza mai essere avvertito né dall'amministrazione, né dall'impresario, che pur riceveva mandati, incassava somme, troppo largamente superiori a quelle dovute. Il generale Bruzzone ordinò in proposito una attenta inchiesta amministrativa, determinato anche, ove occorra, di deferire la cosa al procuratore del Re. (*Corr. della Sera*)

Francia. Scrive il *Monitore industriale italiano* che a Parigi sono stati avanzati dei reclami al Commissariato italiano per il fatto gravissimo che alcune casse contenenti oggetti da esporti, per una imperdonabile dimenticanza, non furono aperte. Si tratterebbe nientemeno che di 18 casse rimaste chiuse!

— Il *Temps*, in presenza alle proteste delle destre del Senato, consiglia il governo a sottoporre al congresso delle Camere l'interpretazione della costituzione.

— Dal Palazzo dell'Esposizione 9: Il Consiglio dei ministri ha deciso di chiudere irrevocabilmente l'Esposizione col giorno 10 novembre. Il Comitato della gran Lotteria ha portato a un milione e mezzo l'assegno per i viaggi degli operai all'Esposizione. Sono già stati venduti 3,500,000 biglietti di questa lotteria. Si è stabilito di comperare un nuovo grosso premio del valore di 125 mila franchi. Di premi ve ne saranno circa 60 mila, e in essi si è già speso un milione e mezzo. L'estrazione comincerà il 20 novembre. Non si è ancora deciso con quale sistema si dovrà fare.

— La Società della ferrovia del mezzogiorno ha firmato col ministro dei lavori pubblici un contratto per la costruzione di circa 1500 chilometri di ferrovia, nello spazio di dieci a dodici anni. La sottoscrizione di questo contratto, dice il *Temps*, data da parecchi mesi. L'esempio trova imitatori; le Compagnie nel Nord e dell'Est stanno trattando anch'esse collo Stato.

Rumelia. La *Politische Correspondenz* narra in una corrispondenza da Costantinopoli come nella prima seduta della Commissione per la Rumelia orientale, i commissari russi, contrariamente all'opinione della maggior parte dei loro colleghi, volessero escludere delle sedute i commissari ottomani, mentre questi, basandosi sull'articolo 18 del trattato di Berlino, mostrarono che l'organizzazione della Rumelia doveva farsi d'accordo colla Porta. I delegati europei vedono tutto in nero, continua il corrispondente, e non v'è neppure uno di essi che creda all'esito della Commissione; i più coraggiosi sono forse quelli inglesi. Al secondo di essi, lord Donoghmore, quando stava per intraprendere un viaggio di esplorazione in Rumelia furono tolte tutte le illusioni dal principe Dondukoff sulle vere intenzioni nella Porta. Il governatore della Bulgaria interrogato dal Lord se i commissari

incontrerebbero ostacoli nell'adempiere la loro missione, rispose: « Per quello che riguarda me ed il governo che rappresento può contare sulla più cortese accoglienza alla quale ha diritto. Se poi vuol fare delle escursioni in campagna e avesse ad accaderle qualche cosa di spiacevole, sarà affare suo, ed io debbo fin d'ora rigettare qualsiasi responsabilità. Lord Donoughmore capi questo cenno e passò oltre. Egli accennò quindi all'articolo 19 del trattato di Berlino, il quale stabilisce che la Commissione europea doveva amministrare d'accordo colla Porta, le finanze della provincia. Il principe Dondukoff rispose vivacemente: Ella ed i suoi colleghi sono in errore se credono che noi cederemo l'amministrazione delle finanze della Rumelia. Queste sono e rimangono nelle nostre mani per tutto il tempo dell'occupazione. Ed il trattato di Berlino? chiese il giovane deputato inglese. « Il trattato di Berlino è musica di Offenbach » disse ridendo il diplomatico russo. Infatti assicurasi che i russi sieno determinati a non cedere per tutto il tempo dell'occupazione l'amministrazione della Bulgaria e della Rumelia e che questo punto sarà oggetto da una disposizione speciale nella convenzione russo-turca.

Russia. Il *D. M. Blatt* ha da Vienna: Dice che lo Czar abbia dichiarato, offrendo per garanzia la sua parola, che egli non desidera altro che mantenersi in relazioni amichevoli coll'Inghilterra. Benché debba sembrare che la Russia, durante le prime fasi delle complicazioni, non abbia trascurata nessuna probabilità per trar partito dall'eventualità di un conflitto in Oriente, pure non ha avuto questa intenzione inviando l'ambascieria nell'Afganistan. Quella spedizione fu fatta per proteggere interessi privi di carattere politico e militare. Pare che sia stato chiesto l'intervento della corte di Berlino per dare maggior peso a questa dichiarazione ed evitare così che sieno turbate le buone relazioni fra l'Inghilterra e la Russia, che a Pietroburgo hanno il maggior desiderio sieno mantenute.

Asia. A proposito della supposizione già sorta di una lega dell'Islamismo in Asia, e dell'attitudine che in una eventuale guerra dell'Inghilterra coll'Afganistan assumerebbero i musulmani dell'India, ecco quanto riferisce l'autorevole *Fremdenblatt* di Vienna:

« Alcuni giorni fa, i fogli turchi hanno recato la notizia che il sultano aveva intenzione di mandare un delegato ai principi maomettani dell'Asia centrale per spingerli a formare una specie di confederazione maomettana che fosse assai forte per difendere in quella contrada gli interessi dell'Islam e promuoverli in altre contrade. Da Teheran annunziava che l'idea della formazione delle confederazioni è partita dal governo dello Scià, il quale già si era rivolto alcuni mesi fa all'Emiro dell'Afganistan ed a quelli di Belucistan, Bocara, Khiva e Badakshan per proporre loro la conclusione di una lega col doppio scopo di assicurare a quei principi il possesso dei loro territori ed impedire l'avanzarsi dei cinesi verso l'occidente dell'Asia. Il governo russo il quale è impensierito per le pretese che eleva adesso la China sul territorio di Kildia, su alcune parti del Khokand e sui territori da essa conquistati alcuni anni fa nell'Asia centrale, pare che approvi questa lega progettata, promettendole la sua protezione. Anche i maomettani dell'India hanno fatto adesione a questo progetto perciò la popolazione; maomettana delle Indie non accoglierebbe bene una guerra della Inghilterra contro l'Afganistan.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione provinciale

Seduta del giorno 7 ottobre 1878.

Vennero autorizzati i sottoindicati pagamenti che verranno effettuati dalla Cassa provinciale non prima del giorno 19 corrente, cioè:

— Al Manicomio di S. Clemente in Venezia L. 10,099.89 per anticipazione di spese di cura maniche nei mesi di settembre ed ottobre a. c. salvo conguaglio al giungere della contabilità relativa.

— All'Ospedale di Palmanova di L. 545.60 per cura e mantenimento di maniche croniche ricoverate nella succursale di Sottoselva durante il mese di settembre a. c.

— All'Ospedale di S. Daniele di L. 10,825.70 per cura e mantenimento di maniaci nel terzo trimestre a. c.

— All'Ospizio degli Esposti di Udine di L. 14,176.18 quale rata V del sussidio provinciale per mantenimento degli Esposti stessi.

— All'Ospedale di Palmanova di L. 1940.10 per cura e mantenimento di maniche nel mese di settembre a. c.

— Alla Presidenza della regia scuola di viticoltura e d'enologia in Conegliano di L. 500 quale quota di concorso nella spesa per mantenimento di detta scuola nell'anno 1878-79.

— Venne deliberata la nuova costituzione del Consorzio per la costruzione del ponte sul torrente Cellina nella località detta del Giulio, e delle strade e rampe d'acceso al ponte stesso, comunicando ai Comuni componenti il Consorzio suddetto il carato di carico loro attribuito.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 53 affari; dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 18 di tutela dei Comuni; n. 9 d'interesse delle

Opere Pie; e n. 3 di Contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 60.

Il Deputato provinciale
BIASUTTI

Il Vice Segretario
P. Sebenico.

Al programma delle feste che, il 13 corrente, precederanno e seguiranno il *Banchetto operai provinciale* deve essere fatta un'aggiunta. Alle ore 8 ant. nei locali della società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai avrà luogo la solenne inaugurazione delle nuove bandiere della Confraternita dei calzolari e della Società dei falegnami.

Abbiamo già annunziato che la festa si chiuderà con una recita dei filodrammatici al Teatro Minerva. Oggi possiamo aggiungere che la produzione scelta è il *Nuovo Giobbe*, dramma popolare in 3 atti di Federico Garelli, a cui farà seguito *Il Sindaco ballerino*, lavoro di tutta fatica del bravo signor Doretff.

Il deputato di Pordenone co. Nicolò Papadopoli, terrà l'annunciato discorso ai suoi elettori il 14 corrente.

Ferrovia Pontebbana. In relazione al Decreto Ministeriale del 19 luglio scorso, con cui veniva approvato il progetto del ponte a sistema misto (cioè con una travata centrale metallica) e due archi per ogni accesso in muratura) per la traversata del torrente Fella a Ponte Muro sulla Ferrovia Pontebbana, sappiamo che a giorni avrà luogo una gara per la fornitura della detta travata, alla quale verranno invitate le più accreditate Ditte italiane ed estere. La travata centrale metallica avrà una luce di metri 72, ed i quattro archi laterali a pieno centro una luce di metri 18. I lavori in muratura sono già in corso di costruzione, e verranno spinti con tutta alacrità, affinché possano esser compiuti prima del sopraggiungere della stagione invernale.

Due bravi carabinieri friulani. Dalle carceri di Verona sono riusciti l'altro giorno a fuggire, dopo aver fucinato un guardiano, quattro pericolosi malfattori. Uno fu facilmente ripreso, ma non così avvenne per gli altri tre. Sorpresi da un Vice-Brigadiere dei Carabinieri e di un Carabiniere l'altra notte in una casa disabitata presso la borgata Cona, uno dei malfattori tentò prima con un colpo della mano sinistra di disarmare il Vice-Brigadiere, e colla destra di colpirlo; ma quest'ultimo, fatto un passo indietro, trasse verso sé la carabina, la spinse, e tirò, colpendo proprio nel mezzo del petto il malfattore. Contemporaneamente l'altro Carabiniere si era slanciato ad intimare l'arresto agli altri due. Uno tentò di resistere; ma il carabiniere, spianando la carabina, lo mise alla ragione, riducendolo mansueto come un agnello. Il terzo non fece resistenza alcuna. I due bravi militari sono friulani. Il Vice-Brigadiere è Ugo Vaccaroni, un bravo e coraggioso giovane di 28 anni, da Resiuta, e il Carabiniere è Innocenti Giuseppe, un vecchio carabiniere del distretto di Maniago, conosciuto anche lui come assai coraggioso.

Cartoline postali. Ad uno che gentilmente ci manda da Gorizia (o piuttosto da Goerz secondo il timbro postale) il discorso stampato del presidente di quella Dieta provinciale, e cioè a rettificazione delle parole attribuitegli dalla *Presse* di Vienna, secondo la versione del *Pungolo*, mandiamo i nostri ringraziamenti.

Come noi stessi avevamo avvertito che non poteva essere, che si attribuisse ad alcun Friulano del Regno il desiderio di unirsi a quella parte del Friuli ch'è rimasta fuori di esso sotto il dominio dell'Impero, e che meno di qualunque altro avrebbe potuto asserire questo il dott. de Pajer, il testo di quel discorso ci prova invece essere stato detto da lui, che « Udine, Palma, nova, Cividale città gravemente danneggiate nei loro commerci colla separazione dal nostro territorio, (cioè del Friuli orientale: dal resto di questa naturale Provincia) hanno potenti ragioni di desiderare e favorire la riunione ». Beninteso, che tutto il resto del discorso prova, che desiderio dei Friulani sarebbe stato di unire a sé i loro fratelli coi quali furono per tanti secoli congiunti. Secondo quel discorso poi non vorrebbe la città di Gorizia rimanere come ultima *Tule* del Regno, preferendo (secondo esso) di esserlo dell'Impero, dove, fra i tanti benefici, hanno quello di essere obbligati ad istruire i loro figliuoli in una lingua che non è quella dei loro padri, né dell'onorevole presidente della Dieta, né di quelli del Distretto di Cervignano, che protestarono inutilmente presso alla Dieta, non volendo che i loro figliuoli sieno enuncati dell'intelletto coll'essere privati dell'idioma che portò ad essi *ab antiquo* la civiltà di un illustre Nazione: per cui si parla ora italiano anche nella Dieta di Gorizia, per la bocca dello stesso suo presidente e si scrive del pari dalla stampa locale.

Al sig. P. D. L. che ci scrive col timbro postale di San Vito al Tagliamento una lettera, pregandoci di stamparla, facciamo sapere (e lo diciamo a molti altri che fanno come lui) che la Redazione non può stampare lettere, non sapendone la provenienza. Di più, trattandosi in essa di privati interessi, doveva dirigersi alla amministrazione del Giornale, non essendo quello affare di redazione.

Tanti ringraziamenti, colla maggiore effusione di tenerezza, alle dilette mie amiche di Gemona, le quali, esternandomi nei modi più

squisiti lo spiacere sentito per la mia partenza dal paese, obbero il gentile pensiero di favorirmi un bellissimo, a me assai grato, ricordo.

Alle nobili espressioni poi indirizzate mi nell'accompagnarmi questo pegno di affetto, io rispondo con animo commosso, assicurando le ottime mie amiche che, sebbene lontana, e amore e stima inalterabili io serberò per esse nel mio cuore.

Udine, 10 ottobre 1878.

Angela Michieli Celutti.

Coll'assalto di amico, coll'estimazione di cittadino io pure depongo sulla tomba di **Cesare Sporen**, morto a Tarcento a soli 23 anni, l'estremo fiore della mestizia e del compianto.

Uscito da quella eletta schiera di giovani, che la vita vogliono onorata colla virtù e col lavoro, formava la speranza dei genitori, era l'ambizione del suo adorato fratello, era la delizia degli amici!

Ed oggi di lui non rimangono che le parole, colle quali, nei fidati colloqui, riassumeva i doveri della vita:

Coscienza, amore, sacrificio! parole che resteranno sempre scolpite nell'animo di chi le udiva. Povero Cesare!

Tu moristi da angelo come vivesti; possano i voti e le benedizioni che ti verranno dirette da quanti ti conobbero e ti amarono, lenire in parte il dolore della sventurata tua famiglia.

Udine, li 10 ottobre 1878.

P. V.

CORRIERE DEL MATTINO

La crisi ministeriale austriaca continua, ciò che rende più grave la posizione di quello Stato di fronte alle complicazioni in cui si trova involto. Il dispaccio di Savfet pascià a Karatheodory, di cui oggi un dispaccio ci reca il contenuto, mentre è una protesta contro le atrocità austriache in Bosnia ed una infimazione all'Austria di non procedere all'occupazione di Novi-Bazar, la quale provocherebbe « spaventevoli guai », dimostra a qual punto si trovino le relazioni austro-ottomane. D'altra parte in Bosnia l'insurrezione di dimpa di nuovo. Una lettera da Serajevo al *Pesti-Naplo* reca le seguenti considerazioni di uno che passò la sua vita a Serajevo ed è partigiano convinto dell'occupazione austriaca: « In Bosnia non vi sarà tranquillità fino a tanto che qui dimorano turchi. Questi dicono che presto o tardi caceranno di certo gli austriaci: ed allora guai a tutti coloro che tradirono la causa turca: la vendetta sarà terribile. I turchi insorgeranno di nuovo subito che l'esercito austriaco non sia più di 100 mila uomini. Il preteso disarmo nulla significa: non fu confiscata la centesima parte di armi. Ogni casa di maomettani è un piccolo arsenale; al presente le armi sono soltanto sepolte. Gli *hodgin* del resto continuano come per lo addietro ad eccitare e fanatizzare i turchi. »

Un dispaccio da Bukarest oggi ci annunzia che la commissione del Senato accolse una mozione che autorizza il governo ad assoggettarsi ai deliberati del Congresso di Berlino, a prender possesso della Dobrugia ed amministrarla in via d'ordinanze sino alla convocazione della Assemblée costituente. La mozione fa invito in chiusa a convocare la Costituente. Il governo accettò la mozione e la Camera dei deputati accoglierà probabilmente una mozione identica. I russi prenderanno ufficialmente possesso della Bessarabia il 13 andante. Ma mentre la Rumelia si rassegna alla sorte fattale dai diplomatici convenuti a Berlino, la Russia segue tutt'altra via. Difatti la *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli che l'ambasciatore russo principe Lobanoff, in un colloquio che ebbe col granvisir Savfet pascià, avrebbe dichiarato esplicitamente che le truppe russe non si ritireranno da Adrianopoli fino a tanto che non sieno eseguite tutte le condizioni del trattato di Berlino, in ispecial modo quelle riguardanti le cessioni territoriali alla Serbia ed al Montenegro. Siccome d'altro lato è cura dell'astuta diplomazia moscovita d'impedire l'esecuzione del trattato di pace, si può fin d'ora ritenere che la Russia non uscirà più dalla Bulgaria e dalla Rumelia se non ve la caccia la forza dell'armi.

Al *Reichstag* germanico è cominciata la discussione della legge contro i socialisti. Il discorso pronunciato da Bismarck dimostra quale importanza egli annetta all'approvazione di quella legge. Le modificazioni che il Consiglio federale ha giudicate necessarie, saranno mantenute in seno del *Reichstag*, e dei tre punti principali che si conoscono, quello che attribuisce alla legge la durata di cinque anni, sarà difeso con insistenza speciale. Il principe di Bismarck ha dichiarato assai energicamente che egli non voleva accettare un coltello senza manico e che in presenza d'un indebolimento così considerevole della legge come quello desiderato dalla commissione, egli doveva lasciare all'Imperatore la scelta tra il suo ritiro o lo scioglimento del *Reichstag*. È probabile che il *Reichstag*, approvando la proposta, dispenserà l'imperatore dalla necessità di questa scelta.

Diviene ogni giorno più evidente che la questione anglo-afgana non potrà essere risolta che con le armi. Relativamente alla stessa, Stanley ha dichiarato che l'Inghilterra può bensì lasciare al vicino la chiave di casa sua, ma non permettere che il vicino la consegna ad altri.

A questo linguaggio corrisponde quello della stampa russa, la quale, come si sa, non può dire che quello che piace al governo. Il *Telegraph* di Pietroburgo esclama che « qualunque cosa avvenga, la Russia non permetterà mai l'annessione dell'Afganistan all'Inghilterra. » Il *Golos* assicura l'Emiro che « può contare sull'amichevole neutralità della Russia e della Persia e sulle simpatie o la possibile cooperazione dei Principi indiani. » Una corrispondenza da Berlino alla *Nordd. Zeitung*, che riflette le idee dominanti nei circoli governativi della Neva, dice che « se Scir Ali sarà sconfitto e se sarà annesso il suo territorio all'Impero anglo-indiano, la Russia occuperà Merve e Balkh. »

Nostro carteggio particolare

Trieste 9 ottobre.

La situazione locale va ogni giorno più tendendosi. Trieste vuole arrivare al punto in cui era Venezia tredici anni or sono. Tutti i giorni o una cosa, o l'altra, o un petardo, o una dimostrazione, o viceversa, poi qualche arresto.

L'altra sera parecchi giovanotti delle migliori famiglie triestine furono arrestati quando s'accingevano a fare un *charivari* al direttore della *Triester Zeitung*, unico giornale che qui si pubblica in tedesco, che, *more solito*, era stato poco cortese col partito liberale di Trieste. E così s'aggiunge malcontento a malcontento, tante e tante sono ora le famiglie che piangono o per uno dei loro membri in prigione, o arruolato per portare, fra indescrivibili disagi, la civiltà austriaca col ferro e col fuoco in Bosnia ed Erzegovina, od emigrato per sfuggire a quest'ingrata missione. Da questi ultimi quasi mai arriva alle rispettive famiglie una lettera dalla posta senza che sia stata aperta, dai secondi invece sono rarissime le notizie. Né il commercio va bene, nel mese di settembre 1878 in confronto del settembre 1877 vi ebbe un minor movimento di ben 59,000 quintali metrici di merci.

Jer a sera si riuniva la Dieta e si attendeva che uno dei dodici fedelissimi, fra i cinquanta deputati, facesse una mozione per biasimare le giornalieri dimostrazioni e protestare fedeltà alla Dinastia ecc. ecc., mozione analoga a quella fatta alla Dieta di Gorizia. Qui certo non si sarebbe trovato un Capitano provinciale come il cav. dottor Luigi Payer, che dopo aver sino pochi anni addietro capitanato il partito liberale, ricevuti e diffusi i suoi proclami, ed altre quisquillie!! date informazioni sul movimento delle truppe austriache ecc. ecc., venga ora a far professioni di fede a nome di chi non gli ha dato tale incarico; ma invece si sarebbero trovati parecchi deputati che avrebbero voluto combattere vivamente la proposta e quindi l'aspettazione era grande e la galleria della sala gremita di pubblico.

Ma questo rimase in parte deluso, dico in parte perchè nessuno osò fare un'esplicita proposta, certo che la grande maggioranza l'avrebbe respinta e quindi non si poté ottenere come desideravasi un esplicito voto contrario al Governo. Indirettamente però il deputato Vidman, prendendo argomento della relazione della Giunta in materia ferroviaria, si dichiarava d'accordo con quella per le felici frasi in quella riportate. Frasi che servivano, diceva lui « a protesta contro qualche dimostrazione di questi ultimi giorni » e che noi tutti aborriamo!

Questo giudizio fu da molti deputati prima poi dalle gallerie accolto con un eloquente tosse generale. Parlando poi della piccola famiglia di Trieste rappresentata dalla Dieta e della grande del Consiglio dell'Impero, ricorda l'atto di dedizione di Trieste alla Casa d'Austria di cinquant'anni addietro, e lo sviluppo sotto questa avuto.

Il deputato Console, con opportunità, brevità, parola chiara, esatta, incisiva, ammette che Trieste ora *in fatto* faccia parte della famiglia rappresentata dal Consiglio dell'Impero, ma constata essere anche un fatto che in questa famiglia è trattata da Cenerentola; parlando dell'atto di dedizione, ricordò che i nostri predecessori, previdenti, avevano poste delle condizioni, condizioni che furono accettate, ma che se i nostri padri levassero la testa dal sepolcro e vedessero come furono mantenute, non so quel che direbbero e ora farebbero. Se Trieste poi ebbe in passato uno sviluppo, ed ora decade, vuol dire che i Principi d'allora erano meglio consigliati, ed è tanta maggior colpa il far male quando prima si è già saputo far bene.

Vi lascio immaginare in quali e quanti applausi più e più volte il pubblico irrompette. Il Capitano provinciale commendatore Angeli, scampellò e pregò a volere finire con un eloquente: ma basta basta.

Rientrata la calma la Dieta discusse il progetto di una risoluzione per chiedere la costruzione di nuova ferrovia. Ed in onta che il Commissario imperiale cavalier Rinaldi, un Veneto (!) si fosse affaticato a dimostrare le buone intenzioni del governo e la impossibilità in cui si trova di tutti accontentare ad un tempo, fu da parecchi oratori esplicitamente e ripetutamente affermato che la Dieta nulla aveva mai ottenuto dal governo austriaco, che nessuna speranza c'era di ottenere qualche cosa, pure per debito di rappresentanza della Città-provincia volere discutere i suoi interessi e quindi votarono la risoluzione colla quale:

La Dieta provinciale, avuta presente la progressiva decadenza del commercio di Trieste,

nota in principalità al difetto di facili e di-
te comunicazioni ferroviarie coi maggiori
centri di produzione e di consumo dell'interno
della Monarchia e della Germania meridionale
occidentale, ed i danni ben maggiori ed ir-
rimediabili che le sovrastano, in un prossimo av-
venire, dall'apertura di nuove linee ferroviarie in
corso, in costruzione e progettate da parte degli
Stati contermini, ritiene indispensabile nell'in-
teresse della Città di Trieste e di tutta la Ci-
viltà italiana, che venga senza indugio avviato a
lavoro la jattura per parte del governo dello Stato
nella costruzione di nuove linee ferroviarie, le
quali valgano a paralizzare e vincere la fatale
concorrenza dei porti rivali, favoriti meglio di
noi dai propri governi, ed a rianimare le de-
presse sorti del commercio di Trieste, e ciò
per mezzo di una seconda linea ferroviaria indi-
pendente fra Trieste e la ferrovia Rodolfiana;
della linea Trieste Novi, per ivi allacciarsi alla
progettata linea Banjaluka Sarajevo-Mitrovizza
e congiungersi coll'esistente ferrovia per Salo-
pice; e per ultimo della linea ferroviaria attra-
verso il Tauri che quindi in direzione più breve
nel cuore della Germania.

Vi ho riportato quasi integralmente la deli-
berazione della Dieta, perchè conosciate quali
sono le aspirazioni ferroviarie di quest'Impero,
e possiate regolarvi di conseguenza. Nè devo
nascondervi che, parlando della linea indipen-
dente di congiunzione, Trieste ferrovia Rodol-
fiana, la Dieta intese parlare delle due linee Laak
e Predil, e non già del prolungamento della
Pontebbana fino a Trieste. Qui si ritiene che la
Pontebbana sarà a tutto vantaggio di Venezia,
come a Venezia la si ritiene a tutto vantaggio
di Trieste! Io credo però che la Pontebbana,
e non altra linea, sia destinata a unire Trieste
alla Rodolfiana; ma ciò dipenderà assai da U-
dine, e di ciò mi riservo parlarvene in altra
occasione.

— Venezia 10. Ieri sera si vedevano appo-
state guardie di questura in prossimità di vari
Consolati e specialmente di quello austro-ungarico.

— Venne amichevolmente appianata la ver-
tenza tra gli on. Gabelli e Nicotera, venuti ap-
positamente a Roma, essendosi redatta una di-
chiarazione perfettamente onorevole e accetta-
bile per entrambe le parti.

— Si conferma che l'onor. Spaventa fu ri-
chiamato nel Consiglio di Stato in seguito a de-
liberazione del Consiglio dei Ministri presa all'u-
nanimità. Spaventa è giunto a Roma.

— L'insorti che combatterono si ostinatamente
a Peci per due o tre giorni consecutivi nella
scorsa settimana si ritengono essere quelli che
abbandonarono Bihac. Il dispaccio del generale
Zach, come osserva il *Tagblatt* viennese, non è
un bollettino di vittoria e lascia intravedere
chiaramente che i dieci battaglioni austriaci im-
pegnati nella pugna, in due giorni non erano
riusciti ad alcun risultato decisivo. Quasi tutti
i giornali liberali viennesi manifestano la per-
suasione ed il timore che l'insurrezione non sia
affatto domata, ma abbia solo cambiato di ta-
tica e rizzi le sue cento teste di idra nella guerra
di guerriglia. Peci è un villaggio alle falde del
monte Kamen, ad un'ora di distanza da Ključ.

— Il conte Andrassy sta compilando la ri-
sposta alla Porta ottomana, nella quale intende
provare che su questa sola ricada la responsa-
bilità se non fu stipulata la convenzione riguar-
dante la occupazione bosniaca.

— È scoppiato uno sciopero fra gli operai
dello stabilimento industriale di Wagner a Pest.
Gli scioperanti con minacce ed atti di violenza
fecero cessare dal lavoro anche i pochi compa-
gni rimasti al loro posto. Dovette intervenire la
pubblica forza; sette tumultuanti furono arrestati.
Gli scioperanti chiedono un aumento di mercede.

— Secondo le ultime disposizioni del governo
russo, il generale Totleben rimane al comando
dell'esercito di occupazione in Bulgaria, il quale
sarà formato di 14 divisioni d'infanteria e 2 di-
visioni di cavalleria con 300 cannoni. Si attri-
buisce grande importanza a questa misura.

— Vienna 10. Ho da fonte sicura che negli
scontri avvenuti gli scorsi giorni presso Kraina,
Peci e altre località, le truppe austriache subi-
rono gravissime perdite e più volte dovettero
volgere in fuga precipitosa. I dispacci ufficiali
non valgono a nascondere la gravità degli ultimi
fatti d'arme. Qui si considera tutt'altro che fi-
nita la pacificazione delle provincie occupate.
Si sa che gli insorti stanno ora raccogliendosi
e preparandosi a guerriglie di montagna che si
prevedono ferocissime. (Adriatico)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 9. Durante la discussione nel *Reich-
stag* del progetto contro i socialisti, Bismarck
s'indirizzò ai due partiti dei conservatori e dei
nazionali liberali per assicurare la votazione del
progetto, e disse: Se avete verso di me e verso
i Governi federali una paura maggiore che verso
i socialisti, allora certamente bisognerà che altri
occupino il mio posto. Bismarck desidera che i
suddetti partiti formino un baluardo comune
contro tutte le bufere alle quali l'Impero te-
desco è esposto. La discussione continuerà domani.

Vienna 10. La *Corrisp. Pol.* annunzia che
il Gabinetto inglese respingerà recisamente le
suggerizioni della recente Circolare turca circa

l'occupazione austriaca. Il 23 corr., i Russi pren-
deranno ufficialmente possesso della Bessarabia.

Parigi 10. Il *Moniteur* annunzia che le ul-
time difficoltà fra i Gabinetti di Londra e Pa-
rigi circa gli affari egiziani furono appianate.

Londra 10. Un dispaccio di Savfet a Ca-
rathodori informa il Gabinetto di Vienna che
la Porta era decisa a firmare la Convenzione
prima dell'occupazione della Bosnia; ma, in se-
guito alla condotta delle truppe austriache nella
Bosnia, la Convenzione sarebbe ora la sanzione
di uno spargimento di sangue. Il dispaccio dice:
Novi Bazar, tranquilla, dimostra l'inutilità della
sua occupazione. Un altro dispaccio fa appello
ai sentimenti umanitari di Andrassy, affinché
impedisca gli accessi dei soldati austriaci.

Londra 10. Lord Stanley, ministro della
guerra, parlando dell'Afganistan disse che l'In-
ghilterra non desidera né aggressioni, né con-
quiste; l'Inghilterra non si oppone assolutamente
che la chiave della sua casa trovi nelle mani
del vicino, ma non vuole che il vicino consegna
la chiave ad altri. Lord Stanley fece l'elogio
all'esercito delle Indie e soggiunse che se il paese
devo mostrare la sua forza, il successo sarà fe-
lice. Il *Times* ha da Vienna: Lobanoff informò
Savfet che per ordine dello Czar i Russi so-
spendono la ritirata; essi resteranno a Tehataldja
in causa dei massacri dei Cristiani nei distretti
sgombrati.

Bucarest 9. La Commissione del Senato
approvò una mozione autorizzante il Governo a
conformarsi al trattato di Berlino, a prendere
possesso della Dobruška e amministrarla con Re-
golamento amministrativo fino alla convocazione
della Costituente. Conchiude invitando il Governo
a convocare la Costituente entro tre mesi. Il
Governo accettò la mozione. Credesi che i de-
putati voteranno una mozione identica.

Madrid 10. I Marocchini assassinarono presso
Tetuan un impiegato del Consolato spagnolo,
delegato internazionale dei Consolati europei
pello stabilimento del Lazaretto a Tetuan.

Vienna 10. Il generale maggiore Reinländer
annunzia dal bivacco presso Peci 9 ottobre: Lo
scontro cogli insorti non era inatteso, mentre si
era già preveduto che nella parte settentrionale
della Krajina si sarebbe incontrata della resisten-
za. Erano per maggior parte insorti di Peci,
Vernograc, Buzim e Jezersy, appoggiati da ban-
de di grassatori che si trovano nelle montagne
impraticabili. Essi furono sbaragliati nel comba-
timento e soffersero gravi perdite. In tutti i
dintorni di Peci e Lodorovo vengono ora con-
segnate le armi; la stessa cosa si annunzia da
Kladus e Podzvzd; mancano ancora notizie da
Vernograc a Buzim. Le molte perdite da noi
fatte sono dovute alla grande estensione delle
posizioni occupate dagli insorti ed alle gravi dif-
ficoltà del terreno. Quest'oggi, 9, perlustrò i din-
torni sino a Podzvzd e domani lo farò sino a
Vernograc.

Vienna 10. La crisi perdura. Oggi l'im-
peratore ricevette in udienza Kellersperg, Coronini
e Schmerling. Herbtz rifiutò l'incarico di for-
mare il nuovo gabinetto. Le conferenze tra l'im-
peratore ed i ministri ungheresi sono finite. Tisza
e Wenkheim pervennero a concretare un discorso
del Trono con qui verrà annunziata alla Camera
ungherese la gestione provvisoria dell'attuale
gabinetto. Il ministro Chlumetzky svernerà a
Gorizia.

Londra 10. Il gabinetto terrà lunedì una
seduta plenaria per prendere delle risoluzioni gravi-
sime e definitive. Nel caso che risulti provata la
connivenza della Russia coll'Afganistan, il governo
inglese dichiarerà rotte le relazioni diplomatiche
tra esso ed il governo Russo ed inizierà
tosto degli atti di ostilità tanto in Europa che
in Asia.

Pietroburgo 10. Il governo cerca di con-
trarre un nuovo prestito all'estero. Nuove agi-
tazioni socialiste si manifestano a Mosca, a Kiev
ed a Varsavia. Si procede a numerosi arresti. La
diplomazia russa si associa alla protesta della
Turchia contro l'indefinita occupazione austriaca
in Bosnia e trova nel contegno dell'Austria un
precedente che trae seco l'annullazione del tra-
tato di Berlino. L'Inghilterra e la Germania di-
sapprovarono la protesta turca.

Costantinopoli 10. La commissione inter-
nazionale che si occupa dell'assestamento della
Rumelia ha dovuto sospendere per ora i suoi
lavori, a causa di differenze insorte tra i delegati
russi ed inglesi.

Vienna 10. La crisi perdura, né ha vi-
sibilità d'una prossima sua soluzione. Interpel-
lato dell'imperatore, Simony condannò energica-
mente e con parole franche la occupazione, ac-
centuando l'urgente necessità di una pronta de-
finizione della questione bosniaca.

Praga 10. Avvenne iersera nel teatro prin-
cipale, presente il principe ereditario Rodolfo,
improvvisamente un tumulto, causato non si co-
nosce ancora da quale motivo. Nel parapiglia
avvennero parecchi ferimenti.

Parigi 10. È smentito che la Francia abbia
intenzione di armare la flotta per mandarla nel
Mediterraneo.

NOTIZIE ULTIME

Vienna 10. La *Politische Correspondenz* ha
da Costantinopoli in data odierna: L'ambascia-
tore russo principe Labanoff ha chiesto, all'u-
dienza che ebbe ieri dal Sultano, chesi prendano

le necessarie misure per proteggere i cristiani
contro gli eccessi e gli atti di violenza che i
Turchi commettono in tutte le parti del territo-
rio sgomberato dai Russi.

L'inglese Sinclair, che comandava gli insorti di
Rodope, scacciato da questi, è giunto a Costan-
tinopoli. La Porta ebbe notizia che il capo dei
ribelli di Kozan, Achmet pascià, si sia sottomesso
in Kozan Oglia.

Lo stesso foglio ha dai confini della Drina in
data odierna: Ad onta dei rinforzi che gli insorti
del Sangiacato di Novibazar ricevettero coll'in-
vio di schiere di Arnauti da Ipek, Pristina, Kal-
Kandeler, i progressi fatti dalle truppe imperiali
hanno sparso un tal panico nel Sangiacato che
la città di Plevlje, Prjepolje e Sinixa sono già
pronte a sottomettersi; all'incontro si annunzia
che truppe regolari turche e grandi spedizioni
di materiale da guerra giungono continuamente
a Mitroviza e si segnala il rinforzo del presidio
turco in Bjelopolje.

Vienna 10. La *Wiener Abendpost* riprodu-
ce dalla *Kölnische Zeitung* il recente dispaccio
circolare della Turchia e dice che questo docu-
mento non ha certo bisogno né di commenti né
di confutazioni, perchè in ogni riguardo si con-
danna da sé stesso.

Roma 10. La fregata «Vittorio Emanuele» e
partita da Gibilterra per Cagliari. La salute a
bordo è ottima.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 8. Domanda limitata e limita-
tissime le transazioni; ecco per quanto ci consta,
il riassunto della giornata di oggi, tauto per le
sete che per relativi bassi prodotti.

Grati Marsigliù 7. Come la precedente anche
questa settimana trascorse senza che presentasse
verun interesse. Limitatissimi furono gli affari
sia dall'estero, che per parte dei mugnai e del-
l'interno. Il deposito aumenta sempre e, benché
le importazioni sieno state alquanto minori del-
l'altra settimana, le rimesse in magazzino supe-
rano sempre le uscite. Non si crede ad un au-
mento dei corsi, prima dell'epoca dei ghiacci, i
quali, conducendo fatalmente ad una cessazione
d'imbarco nei luoghi di produzione, gioveranno
ai prezzi. Il deposito attuale è di chil. 61,513,023
presentando una differenza in più di chil. 1,647,
177 dell'altra settimana.

Il mercato degli zuccheri. L'ultimo li-
stino ufficiale dei prezzi degli zuccheri (per 100
chilogrammi) sulle stazioni morave colle date del
30 settembre sino al 6 ottobre 1878, quota i
prezzi seguenti: Primo prodotto, base 93 0/10
(nuova base) f. 30,50; 88 0/10 f. 31 5/8; raffinato
da f. 46 1/2 a 47; melasso, tipo e finissimo, da
f. 45 1/2 a 46. Le transazioni nel suindi-
cato periodo furono peraltro limitatissime. —
Nessuna offerta per merce ottobre-dicembre. Mer-
ce polarizzazione pronta domandata in piccole
partite e pagata a fiorini 30 1/2.

Cuol Genova 7. La settimana chiuse con molta
animazione d'affari e vendite importanti: la pre-
sente settimana presenta un aspetto favorevole
a proseguimento nella scorsa, essendosi verifica-
ta buona domanda nelle suole. Ciò produsse la
ripresa nelle cuoia. Le provenienze dalle Indie in
domanda attiva e prezzi fermi.

Carboni Cardiff 30 Calmissima fu l'esporta-
zione nella scorsa settimana. La maggior richie-
sta è pel carbone da vapore, ma i prezzi sono
bassi, come estremamente bassi sono i noli. 47
vaporisti e 70 velieri caricarono 78,722, tonnellate,
contro 71,579 la precedente settimana. Attivis-
sima fu l'esportazione a Swansea, dove si cari-
carono 3000 tonnellate, in più dell'altra settimana.
I prezzi però non variarono.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da	80.85 a
30.95, e per consegna fine corr.	—
Da 20 franchi d'oro	L. 21.95 L. 21.96 —
Per fine corrente	— — —
Fiorini austr. d'argento	— — —
Bancanote austriache	2.34 — 2.34 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/10 god. 1 genn. 1879	da L. 78.70 a L. 78.80
Rend. 5 0/10 god. 1 luglio 1878	— 80.85 — 80.95

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.94 a L. 21.96
Bancanote austriache	— 2.34 — 2.34.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	1 — —

PARIGI 9 ottobre

Rend. franc. 3 0/10	75.87, Obblig. ferr. rom.	265. —
5 0/10	113.55, Azioni tabacchi	— —
Rendita Italiana	73.40, Londra vista	25.30 —
Ferr. lom. ven.	160, Cambio Italia	9 1/4
Obblig. ferr. V. E.	142, Cons. ingl.	94 11/16
Ferrovie Romane	75, Lotti turchi	47. —

BERLINO 9 ottobre

Austriache	391. —	Azioni	440. —
Lombarde	121. —	Rendita ital.	72.50

TRIESTE 10 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.54 —	5.55 —
Da 20 franchi	—	9.35 1/2	9.36 —
Sovrane inglesi	—	11.77 —	11.79 —
Lire turchie	—	— —	— —
Talieri imperiali di Maria T.	—	— —	— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	—	100.25 —	100.35 —
idem da 1/4 di f.	—	— —	— —

LONDRA 9 ottobre
Conn. Inglese 91 75/8 — Conn. Spagn. 14 3/4 —
„ Ital. 72 50/8 — „ Turco 11 62/8 —

VIENNA dal 9 al 10 ottobre

Rendita in carta	fior.	61. —	61.05 —
„ in argento	—	62.80 —	62.79 —
„ in oro	—	71.75 —	71.75 —
Prestito del 1860	—	111. —	110.75 —
Azioni della Banca nazionale	—	785. —	782. —
detto St. di Cr. a f. 100 v. a.	—	226.75 —	225.50 —
Londra per 10 lire stert.	—	117.15 —	117.10 —
Argento	—	100. —	100. —
Da 20 franchi	—	9.36 —	9.36 —
Zecchini	—	5.59 —	5.59 —
100 marche imperiali	—	57.90 —	57.15 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

AVVISO

I sottoscritti hanno l'onore d'annunciare che
col giorno di sabato 12 corr. apriranno al pub-
blico un negozio di *Parrucchiere, Profumiere*
e *Barbiere*, situato in Piazza Vittorio Emanuele
accanto il Cambio Valute Lazzarutti. I signori,
che vorranno onorarli con la loro animatrice
presenza, troveranno un pronto ed inappuntabile
servizio secondo le moderne esigenze. Oltre ai
più ricercati articoli di profumeria e *rinomate*
lature, terranno uno svariato assortimento
delle più recenti acconciature da signora, come
Chignons, Treccie, Coques, Tortillie, Ricci,
Crêpe ecc. tutto ciò secondo gli ultimi modelli
del giornale *Le Moniteur de la Coiffure de Paris*.
Assumono commissioni per qualunque lavoro
di *Posticciarie in Capelli*, promettendo la mas-
sima esattezza, sollecitudine e modicità di prezzo.
Fiduciosi d'essere onorati da numerosa clien-
tela si pregiano dichiararsi

Dev. Serv.

LUIGI ED ENRICO FRAT. PETROZZI

Istruzione Tecnica-Ginnastica.

Il sottoscritto, coadiuvato da idonei insegnanti
apre una scuola d'assistenza a coloro, che desi-
derassero d'apparecchiarsi agli esami di ripara-
zione nelle singole materie.

Assisterà inoltre i giovanetti per l'esame
d'ammissione alla 1.ª classe della Scuola Tecnica,
del Ginnasio e del R. Istituto Tecnico.

Accetta pure studenti a convitto per l'immi-
nente anno scolastico.

Prof. Girolamo Cioran
Via Calzolari (dietro il Duomo) n. 1.

AVVISO

L'AGENZIA GENERALE per le Provincie Venete
della COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI LA *CEN-
TRALE* venne trasportata in Palazzo Florio, Via
Palladio (ex-Borgo S. Cristoforo).

DEPOSITO *Stoffe di Seta,
Telerie, Coperte,
Tappeti e Car-
naggi di Fabbriche Nazionali ed Este-
re, il tutto a prezzi di Fabbrica.*

DE AGOSTINI Rag. LUIGI
Via Cavour N. 4.

FARMACIA DA VENDERSI

IN PORDENONE — VIA MAGGIORE
Pelle trattative rivolgersi al proprietario sig.
Giuseppe Marini.

AVVISO. Il sottoscritto avv. qual pro-
curatore della Sig.ª Anna
Janda-Seid, rende noto che nel giorno 23 otto-
bre corr. alle ore 9 ant. nell'atrio della r. Pretura
del 1° Mandamento di questa Città, verrà da quel
Cancelliere tenuto un esperimento d'Asta per la
vendita di alcuni oggetti preziosi, i quali saran-
no deliberati all'ultimo e maggior offerente a
prezzo però non inferiore alla stima giudiziale.
Udine 4 ottobre 1878.

Avv. VALENTINIS.

LO SCIROPPO DI ABETE BIANCO

preparato dal farmacista

L. SANDRI

e un mezzo terapeutico di constatata efficacia
nelle lenti affezioni polmonali. Bronchiali e nei
catarrhi inveterati dell'apparato uropoietico.
Unico deposito nella Farmacia *«Alla Fenice»*
risorta dietro il Duomo, UDINE.

Società Bacologica Torinese

SEDE IN TORINO
Via Nizza, 17

SUCURSALE
in Boves (Cuneo)

ESERCIZIO IX

Le sottoscrizioni a *Cartoni Seme*
Bachi pel 1879 si chiudono col giór-
no 15 ottobre p. v.
L'incaricato in Udine signor CARLO
PLAZZOGNA Piazza Garibaldi n. 13.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicit  E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 760. 3 pubb.
Distretto di Udine. Comune di Pradamano.

Avviso di Concorso.

A tutto 20 corr.   riaperto il concorso al posto di maestra comunale di Pradamano e di Lovaria, cui va annesso lo stipendio di L. 450, pagabili in rate mensili posticipate.

Pradamano, 1 ottobre 1878.

Il Sindaco
Glo. De Marco.

N. 761 3 pubb.
Distretto di Udine. Comune di Pradamano.

Avviso di Concorso.

A tutto 20 corrente   riaperto il concorso al posto di Mammana comunale cui va annesso lo stipendio di L. 259.26 pagabile in rate mensili posticipate.

Pradamano 1 ottobre 1878.

Il Sindaco
Glo. De Marco

Collegio-Convitto Municipale DI DESENZANO SUL LAGO.

(Sessantasette anni d'esistenza)

Apertura ai 15 Ottobre. Pensione di L. 620. molte spese accessorie comprese. Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali parificate. Mezzi d'istruzione in ogni altro ramo d'insegnamento. Posizione sana, amena — Regolamento interno modellato su quello dei Convitti nazionali. Trattamento convenientissimo sotto ogni aspetto. Numeroso personale di sorveglianza. Direttore non interessato nell'azienda economica.

Programmi gratis a richiesta.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualit  perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2,70		
Alla staz. ferr. di Udine	> 2,80		
> Codroipo	> 2,65	per 100. quint. vagone comp.	
> Casarsa	> 2,75	id.	id.
> Pordenone	> 2,85	id.	id.

N.B. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia pi  di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

NOVITA

Calendario pel 1879, uso americano, con statuella rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un palmo,   benissimo eseguita e la posa ne   vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario   coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma   utile,   bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, pu  figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il pi  bello, il pi  nobile per l'Augusta Persona che   rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del Giornale di Udine, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RIOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, n  scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro   stata trovata cos  vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimolate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUARNALI: in Genova da LUIGI BILIANI Farm. e dai principali farmacisti nelle primarie citt  d'Italia.

NON PI  MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe n  spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Pi  di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa Revalenta Arabica provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosit , diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidit , pituit , nausea e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, sonnionia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre cattaro, convulsioni, nevralgia sanguigna, viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni, d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Breh n, ecc.

Cura N. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giov  in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trov  nella Revalenta quel solo che pot  da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperit . MARIETTI CARLO.

Pi  nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le citt  presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Comessati e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Bado - Luigi Maiolo - Valeri Bellino Villa Santina P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare, farm. piazza Vittorio Emanuele; Treviso Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Amonara; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacia

GRANDE ASSORTIMENTO

DI PACCHETTI IGIENICI PROFUMATI A PIACERE.

Questi sono ormai indispensabili in ogni famiglia. Oltre al delizioso profumo, che lasciano alla biancheria ed ai panni, preservano quest'ultimi da tarlo tanto dannoso nella stagione estiva.

Il prezzo   di soli Cent. 35 al pacchetto.

Rivolgersi alla Nuova Drogheria Minisini e Quarnali in Udine in fondo, Mercatovecchio.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodit  — Sicurezza

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano gratis) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale Le Touriste d'Italia a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliranno dalla ferrovie si d  alloggio a Parigi e vitto completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verr  acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si pu  sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiari, che si trover  all'Ufficio dei Viaggi « Chiari » via Carlo Alberto N. 29 p. p. fino al momento della partenza dei treni.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha test  ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa   indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. — 50	Flacon Carr� mezzano	L. 1. —
> grande	> — 75	> grande	> 1.15
> Carr� piccolo	> — 75		

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICIT 

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicit , debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non d  ad essi quasi pubblicit  nessuna, facendone costare di pi  l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale   letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono cos  la desiderata pubblicit .

Perci  ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicit .

Il Giornale di Udine, che tratta di tutti gli interessi della Provincia,   anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caff . Adunque chi vuol dare pubblicit  a' suoi avvisi pu  ricorrere ad esso.



ACQUE DELL'ANTICA FONTE
DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale:
100 bottiglie acqua L. 23. — } L. 36.50
Vetri e cassa > 13.50
50 bottiglie acqua > 12. — }
Vetri e cassa > 7.50 } 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

L'ISCHIADE

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il *Liparotto*, che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360.   pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virt .

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo L. 2 al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spallanzoni intitolata: *Panacea*, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilit  e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore   quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraj in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichit . Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra permuta qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.